



Sicilia



a Virgilio La Scala

Via S. Carisi I giardini Inglese
Palermo

O mio buon Virgilio, non
ne posso più. Non ho un'ora
per l'amicizia che è la più gran
poesia della vita! Ora aspetto a
gloria le vacanze di Carnevale
per dedicarmi un po' al mio
poeta d'oltre mare, al mio buon
poeta della Conca d'oro; ma non
vengono ancora, non vengono.
E in tanto morti e funerali e
esecuzioni e discorsi e, soprattutto,
lezioni e lezioni e lezioni.
Ebbe lei ^{otto} la Canzone del Paradiso,
anche le altre due? Non mi

ricordo. Ma Virgilio canta ben
piu' soavemente di questo vecchio
Provero! Halley? Magari!
Il nostro Stolpe avrebbe
volente fatto riprodurre
in facsimile. Ma io non
ho di che ricambiare i doni
del mio oltremarino. A quei
tempi era Orario che mostrava
Virgilio e gli diceva di portare
il nardo: nardo vina meberis; ed
era Virgilio proprio, Virgilio
di Andes, Virgilio poeta, non
un unquentarius: ai nostri
giorni, oh! povero Orario!

Basta: d'ora in poi che l'anno vada senza
presti. Con' presto darai ad... lavoro!

Un abbraccio alle Le Rea Vante
e Vante e Vante con lui me
e Vante e Vante e Vante.

30. 21 1910

Che bella coppia hanno Virgilio e Cerone! e anche Virgilio e
Cognome! Velletri e paesi che in Virgilio bene: quasi meravigliosi!
No vobis con grande commozione e ricordo il Cerone che a
Mortina mi conobbe e conobbe.